

I culti in febbraio

Domenica	13 febbraio	10.00	Grono	d. / it.	Susi Ortmann
Domenica	20 febbraio	10.00	Grono	d. / it.	Susi Ortmann
Domenica	27 febbraio	10.00	Grono	d.	Dorothea Wiehmann

Gemeinsames Mittagessen, Mittwoch, 16. Februar

Pranzo in comune, mercoledì 16 febbraio

È gradito annunciare la propria presenza entro lunedì 14 febbraio

Um Anmeldung wird gebeten bis spätestens Montag, 14. Februar

Tel. 079/406 47 72 (Annadora Senn)

Achtung: Es gelten die aktuellen 2G+ Covid Bestimmungen des BAG



Fotos: 1, 2 Schule Hittenberg, Wald / 3 Fam. Zaugg, Wyssachen / 4 Internet / 5 Familie Pfaff, Flöha (D)



Bollettino

febbraio 2022

della Chiesa Evangelica Riformata Grigionese
Comunità della Mesolcina e Calanca



REDAZIONE BOLLETTINO: Susi Ortmann, Andreas Schmid

Traduzioni in italiano: Christa Albertalli

susanne.ortmann@gr-ref.ch / beni.singer@bluewin.ch / daniela.andreas@bluewin.ch

Bankkonto, IBAN: CH90 0900 0000 6500 00473

Presidente: Beni Singer, 6538 Verdabbio 091/ 827 36 78 bzw. 079/ 230 15 16

Pastora: Susi Ortmann, Centro evangelico via alle Scuole 20 6537 Grono
076/ 298 53 87

Gedanken zum Februar 2022

Redet, was gut ist, was erbaut und was notwendig ist, damit es Segen bringe denen, die es hören. (Eph 4,29)

Was wären wir Menschen ohne die Fähigkeit miteinander zu reden. Still wäre es um uns herum, sehr still. Worte sind unser "Beziehungswerkzeug", sie dienen der Verständigung, der Information, dem Austausch. Wir können so unser gemeinsames Leben organisieren, streiten oder auch Freundschaft und Liebe bekunden. Wir können lehren und lernen. Wie wichtig es ist, sich mit Hilfe der Sprache verständlich machen zu können, spüre ich da, wo Menschen eine andere Sprache sprechen. Sofort ist alle Sicherheit verflogen – die Angst, nicht verstanden zu werden, macht unsicher. Ich erlebe es auch bei Menschen mit einem Schlaganfall, die ihre Sprache verloren haben. Plötzlich kann man sich nicht mehr verständlich machen, man bleibt sprachlos und unverstanden. Wie schlimm ist es auch für Menschen, die allein leben. Sie reden kaum noch mit jemanden.

Nun ist es mit dem Sprechen aber auch so, wie mit vielen guten und wichtigen Dingen im Leben – es gibt auch eine schwierige und gefährliche Seite daran. Die Sprache ist auch eine "Waffe" und was wäre in unserer Menschheitsgeschichte nicht alles anders gelaufen, gäbe es die Sprache nicht! Ein falsches Wort und schon gibt es Streit. Manche Kriege haben ihren Anfang in Worten genommen. Worte können manchmal mehr verletzen als Schläge, sie treffen das Herz, zerstören das Vertrauen, können demütigen. Schnell Dahergesagtes, ohne grosses Nachdenken, kann viel Schlimmes unter Menschen anrichten. Nun scheint es aber des Menschen ureigenes Bedürfnis zu sein, zu reden statt zuzuhören. Viele reden auch über andere, statt über sich selbst zu reflektieren.

Schon in der Anekdote von Sokrates um die 3 Siebe wird dies klar und deutlich: „Wenn das , was du mir sagen willst, weder wahr noch gut, noch notwendig ist, dann lass es lieber“sagt der Philosoph. **Der Apostel Paulus geht in seinem Brief an die Epheser sogar noch ein Stück weiter: Redet, was gut ist, was erbaut und was notwendig ist, damit es Segen bringe denen, die es hören. (Eph 4,29)** Worte sind für Paulus Samen, die in die Herzen der Menschen gelegt werden, um dort zu keimen, zu erblühen und selbst Frucht zu bringen. Bei ihm steht dabei natürlich die Rede über und von Jesus als Gottessohn im Vordergrund. Die gute Botschaft, dass Gott uns Menschen ganz nahe gekommen ist, mit den Menschen leidet, sie unterstützt und nicht aufgibt, ist mehr als notwendig weiterzugeben und kann Frucht bzw. Segen bringen. Gesagtes soll wahr, gut, notwendig und segensbringend sein – das klingt doch eigentlich nach einer recht einfachen und nachvollziehbaren

Winter im Tessin

Seit der Wald sich ganz gelichtet,
Wie verwandelt ist die Welt,
Hier geweitet, da verdichtet,
Alles neu und blaß durchhellt!

Berge tragen lila Schleier,
Glasig leuchtet ferner Schnee:
Alle Linien spielen freier,
Näher, größer scheint der See.

Und am Südhang im Geklüfte
Warme Sonne, lauer Wind,
Und die Erde atmet Düfte,
Die schon voll von Frühling sind.

Hermann Hesse

Januar 1920

Hinweise / Annunci

Kollekten / Colette

Venerdi 31/12/21 und Domenica 9/01/22 Rumänienhilfe 160 Fr.-
Domenica 23/01/22 Asylsuchende Chur / Davos 80 Fr.-

Einladung zum Sprachkurs / Invito al corso di lingua

Italienisch - Deutsch / Deutsch – Italienisch
italiano-tedesco oppure tedesco-italiano.

Montag 14. Februar 15.00 bis 16.00 Uhr
Lunedì 14 febbraio dalle 15.00 fino 16.00

Tutti livelli – alle Stufen vom Anfänger bis zum Fortgeschrittenen. Wer Spass und Freude hat, eine Sprache zu erlernen oder sich weiter zu bilden. A tutti che hanno piacere di studiare una lingua!

**Seniorentreff am Donnerstag, 10. Februar von
14.30 Uhr bis 16.00 Uhr im Centro Grono.**



Regelung. Doch wer hält sich schon daran? Würde sich beispielsweise unsere mediale, politische, ja auch gerade kirchliche Welt daran orientieren, hätten wir im Zusammenleben in unserem Land, aber auch in globalen Zusammenhängen und auch in unseren Kirchgemeinden viel gewonnen. Ich muss nicht am Morgen in der Zeitung lesen, dass vielleicht Frau X Herrn Y mit Herrn Z betrogen hat, auch keine Halbwahrheiten über dies und das, keine Gerüchte über Seilschaften von Frau Y – dies alles belastet, nicht nur diejenigen, um die es geht, sondern auch mich. Ja, manchmal sind keine Worte mehr als Worte!

Von Sokrates und Paulus können eben auch wir in unserem alltäglichen Umgang miteinander etwas lernen. Es ist nichts Verwerfliches, sich über andere zu unterhalten. Doch sollten wir dabei darauf achten, ob es wirklich dem Guten dient – also, ob es wahr, gut und notwendig ist. Vielem Unverständnis und manchen Verletzungen wäre so vorgebeugt. Und wir können darauf achten, dass das, was wir über andere und, noch besser, zu ihnen sagen, darüber hinausgeht – dem anderen gut tut und Segen bringt.

Ihre Pfarrerin Susi Ortmann



Pensieri per febbraio 2022

Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. (Ef. 4,29)

Cosa saremmo noi umani senza la capacità di parlare tra di noi. Intorno a noi ci sarebbe silenzio, molto silenzio. Le parole sono il nostro "strumento di relazione", servono a comunicare, a informare, a scambiare. Possiamo organizzare la nostra vita insieme, litigare o esprimere amicizia e amore. Possiamo insegnare e imparare. Sento quanto sia importante essere in grado di farsi capire con l'aiuto della lingua quando la gente parla un'altra lingua. Immediatamente tutta la sicurezza viene meno - la paura di non essere capiti rende le persone insicure. Lo sperimento anche con persone che hanno avuto un ictus e hanno perso la lingua. Improvvisamente non possono più farsi capire - rimangono senza parole e incompresi. Come è brutto anche per le persone che vivono da sole. Non parlano quasi mai con nessuno.

Ma parlare è, come molte cose buone e importanti nella vita, anche un lato difficile e pericoloso. Anche il linguaggio è "un'arma" e cosa non sarebbe successo di diverso nella nostra storia umana se il linguaggio non esistesse! Una parola sbagliata e c'è già un litigio. Alcune guerre hanno il loro inizio nelle parole. Le parole a volte possono fare più male dei colpi, colpiscono il cuore, distruggono la fiducia, possono umiliare. Le parole dette in fretta, senza molta riflessione, possono causare molto male tra le persone. Ma sembra essere un bisogno umano naturale di parlare invece di ascoltare. Molti parlano anche degli altri invece di riflettere su se stessi.

Questo è già chiaro nell'aneddoto di Socrate sui tre setacci: se quello che vuoi dirti non è né vero né buono né necessario, allora lascia perdere, dice il filosofo. L'apostolo Paolo va addirittura oltre nella sua lettera agli Efesini: **"Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. (Ef. 4,29)** Per Paolo, le parole sono semi che vengono piantati nel cuore delle persone per germogliare, fiorire e portare frutti. Per lui, naturalmente, il messaggio su e di Gesù quale Figlio di Dio è in primo piano. La buona notizia che Dio si è avvicinato molto a noi umani, soffre con noi, ci sostiene e non ci abbandona. E questa buona notizia è più che indispensabile trasmetterla: può portare frutti o benedizione. Ciò che si dice deve essere vero, buono, necessario e portare benedizione - questa sembra effettivamente una regola abbastanza semplice e comprensibile. Ma chi si attiene? Se, per

esempio, il nostro mondo mediatico, politico e anche ecclesiastico seguisse questa regola, avremmo guadagnato molto nella convivenza nel nostro paese, ma anche in contesti globali e anche nelle nostre comunità ecclesiali. Non devo leggere sul giornale la mattina che forse la signora X ha tradito il signor Y con il signor Z, né devo leggere mezze verità su questo e quello, nessuna voce sulle cordate della signora Y - tutto questo è un peso non solo per gli interessati, ma anche per me. Sì, a volte nessuna parola è più delle parole!

Anche noi possiamo imparare qualcosa da Socrate e Paolo nei nostri rapporti quotidiani. Non c'è niente di male nel parlare degli altri. Ma dovremmo prestare attenzione se questo servisse davvero al bene - cioè, se è vero, buono e necessario. In questo modo si eviterebbero molti malintesi e lesioni. E possiamo fare in modo che quello che diciamo degli altri e, ancora meglio, a loro, vada oltre - sia buono per l'altra persona e porti benedizione.

La vostra pastora Susi Ortmann

